



Domenica 13 maggio 2018 - ore 18.30
CASTELLO DI GODEGO - Barco Mocenigo

MUSICA, CIBO DELL'ANIMA IN 8 PORTATE
concerto da camera

Orchestra giovanile "LA RÉJOISSANCE"

direttore **M° Elisabetta Maschio**

L'Orchestra

Violini primi **Maria Vittoria Sieni, Eleonora Zanne**

Violini secondi **Chiara Arcidiacono, Federica Durante**

Viola **Nathan Deutsch**

Celli **Riccardo Baldizzi, Enrico Barbaro**

Chitarra **Ermes Pozzobon**

Fiatisti solisti **Nicola Damin, Elena Pellizzari**

Il programma

T. Merula - Ballo detto il Pollicio (Riccardo Baldizzi, Eleonora Zanne, Chiara Arcidiacono, Ermes Pozzobon)

A. Vivaldi - Concerto per 2 violoncelli sol minore (I mov) (Riccardo Baldizzi, Enrico Barbaro)

G.P. Telemann - Concerto a 4 violini (Federica Durante, Chiara Arcidiacono, Maria Vittoria Sieni, Eleonora Zanne)

A. Vivaldi - Concerto per flauto in sol minore "La notte" (Elena Pellizzari)

G. Sollima - Lamentatio (Riccardo Baldizzi)

G. B. Pergolesi - Sinfonia per trombone Adagio e Allegro (Nicola Damin)

E. Elgar - Salut d'amour (Maria Vittoria Sieni)

G. Fauré - Elégie - (Riccardo Baldizzi)

L. Boccherini- Fandango

La Réjouissance Orchestra giovanile di Treviso e del Veneto

È composta da circa 60 giovani tra 10 e 20 anni, provenienti da molteplici esperienze musicali. Si esibisce anche in organico ridotto e in gruppi da camera. Dal 2002 ha tenuto concerti in tutta Italia, invitata in prestigiosi teatri. È comparsa a fianco di artisti tra i quali Katia Ricciarelli, Francesca Patanè e Giovanna Nocetti, oppure per onorare ospiti come Rita Levi Montalcini. Ha collaborato con le attrici Marta Dalla Via e Federica Rosellini. Ha partecipato a rassegne internazionali, ha registrato programmi per la RAI ed è stata diretta da noti arrangiatori. Ha prodotto progetti speciali quali "Rockquiem", una rivisitazione metal del capolavoro mozartiano con 150 giovani esecutori sul palcoscenico. Dal 2005 l'orchestra è "testimonial UNICEF", è un simbolo di democrazia, di disciplina, di tolleranza, di speranza, di amicizia, poiché i grandi aiutano i piccoli e ognuno, facendo bene ciò che può fare, collabora alla realizzazione di uno straordinario risultato finale.

Elisabetta Maschio si diploma in pianoforte al Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida del M° Riccardo Risaliti e intraprende la carriera di maestro sostituto a Macerata Festival, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Regio di Torino, Festival di Salisburgo. È allieva e assistente del M° Gustav Kuhn dal 1989 al 1992. Debutta nel 1991 alla guida dell'orchestra della Staatsoper di Budapest dirigendo "Il Trovatore" di G. Verdi. È stata ospite di istituzioni sinfoniche ed Enti lirici italiani, e dei maggiori teatri in Italia e all'estero con un vasto repertorio operistico e sinfonico. Ha diretto grandi solisti da L. Kavakos a G. Dimitrova ad Andrea Bocelli per citarne solo alcuni ed è stata direttore artistico di due Teatri di Tradizione (Ente Concerti "M. De Carolis e Teatro Politeama Greco) e della Istituzione Concertistica Orchestrale di Lecce.

Affianca all'attività professionale quella di didatta collaborando ai progetti di laboratorio orchestrale in alcuni Conservatori italiani e curando la preparazione dell'orchestra "La Réjouissance" che raccoglie giovanissimi strumentisti dai 10 ai 20 anni. È docente di Direzione d'orchestra presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. È il direttore artistico di "Gioie Musicali", rassegna musicale internazionale dedicata ai giovani musicisti.



Barchessa Mocenigo Priuli è una delle più antiche costruzioni di Castello di Godego (TV), XV sec. Situata nel centro storico del paese è inserita nei percorsi turistici della “Strada dell’Architettura” e del “Sentiero degli Ezzelini”. Dal 2000, dopo il recupero conservativo ad opera del M° Restauratore Ugo Gazzola, l’edificio è diventato Barco Mocenigo Laboratorio-Scuola di Restauro e Tecniche Artistiche.

Barco Mocenigo non è un posto ma è uno stato di fatto. Qui colori si sciolgono bene ed il pennello scorre meglio. Lo scalpello modella il legno, le antiche opere d’arte riprendono il loro splendore originale. In un clima conviviale si riprendono antiche attività artistiche e si trasportano nella realizzazione di nuove opere. Curiosità e fame di conoscenza sono stimoli per chi frequenta la bottega nella speranza di crearsi un dignitoso, piacevole e sereno futuro. Un patrimonio librario inerente al restauro e archivistico con relazioni e documentazioni dei cantieri è a disposizione di studenti che spaziano dall’architettura, scultura, fotografia fino alla biologia, chimica e fisica applicate alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico. Vari corsi vengono programmati si misura per completare formazioni specifiche. In questo luogo non si praticano solo attività artistiche ma anche attività ludiche e culturali. Non possono mancare i “cenacoli” dove gruppi di intellettuali o di artisti o di amici, qui si ritrovano per conversare o chiudere la giornata a tavola davanti al camino.

La cucina rivela sempre sorprese dettate dalla fame o dalle provocazioni dei commensali. Piatti di tradizione veneta con prodotti del territorio, particolare attenzione viene posta alla genuinità e qualità delle pietanze. Si inseriscono sapori raccolti nei vasi di aromatiche che in Barco Mocenigo maturano con sole e basta.